

## Basso sfiora la vittoria a Cortina

**Pubblicato:** Mercoledì 23 Maggio 2012



La rasoziata della **maglia rosa Rodriguez** permette allo spagnolo di **conquistare la frazione** di Cortina d'Ampezzo, primo dei tre tapponi che decideranno il Giro d'Italia. Un arrivo che per poco non finisce nel carniere di **Ivan Basso: ottimo oggi il varesino** della Liquigas e non si fa torto a nessuno nel dire che il nostro portacolori **avrebbe meritato il successo** della 17a frazione. Basso (*foto da [www.teamliquigascannondale.com](http://www.teamliquigascannondale.com)*), molto ben spalleggiato dalla Liquigas-Cannondale, ha imposto il ritmo sulle prime salite, ha condotto le danze sul decisivo Passo Giau, ha provato a vincere la tappa con uno scatto ai 1.500 metri e si è anche prodotto nell'azione a lui meno congeniale – la volata – nella quale ha saltato Scarponi ma è stato battuto da Rodriguez.

Come si capisce dai nomi, **il Giro ha finalmente regalato la prima battaglia importante** per il successo finale: i quattro gran premi della montagna hanno infatti dato i primi due verdetti dell'edizione 2012, con il gruppetto dei possibili vincitori **ristretto a sei corridori** e con **l'eliminazione dell'attesissimo Roman Kreuziger**. Con il ceco è saltata per aria l'intera Astana, una delle squadre più forti che ha iniziato a sgretolarsi sulla penultima salita, la Forcella Staulanza dove la crisi di fame ha colpito Kreuziger. Sulle prime rampe del Giau è quindi crollato anche Paolo Tiralongo facendo perdere ogni speranza agli azzurrini del Kazakistan.

Davanti sono rimasti presto in sei: **Basso, Rodriguez, Scarponi, Pozzovivo**, la maglia bianca **Uran** e il canadese **Hesjedal** che ha dimostrato grande valore e ha difeso la seconda piazza in classifica. Ivan, che era **rimasto senza il capo-gregario Szmyd** oggi in giornata no, ha lavorato in prima persona sul Giau ma non è riuscito a fare selezione. Quando però ci si aspettava il sestetto al completo in cima alla salita, uno scattino di Pozzovivo ha **messo in difficoltà Scarponi (problemi di crampi)** che anche nella successiva discesa verso Cortina (dove Basso è andato meglio del previsto) ha faticato a rientrare. Il marchigiano della Lampre **si è salvato in extremis**, rientrando sui rivali a 2 chilometri dall'arrivo. La volata ha quindi visto emergere la furbizia e la gamba di Rodriguez, per altro rimasto in posizione di attesa per tutto il giorno: dopo che Basso si è lanciato e ha superato Scarponi, **il Purito ha accelerato e saltato il varesino** negli ultimi venti metri, dedicando il successo all'amico Xavier Tondo, morto esattamente un anno fa.

Domani – giovedì – ultima tappa tranquilla e tutta veneta: si va **da San Vito di Cadore a Veduggio** (Treviso) con un traguardo che tornerà a premiare un velocista tra quelli rimasti in gruppo. Poi sarà ancora battaglia alpina: venerdì a Pampeago e sabato allo Stelvio. E domenica la cronometro definitiva

di Milano.

**PARLA IVAN** – Ospite al "Processo alla tappa", Basso ha espresso una certa serenità pur non potendo gioire al 100%. «Oggi ci siamo dati **battaglia fin dal Passo Duran** ed è stata una giornata di grande ciclismo; **la classifica non si è mossa esattamente come volevo** ma i primi segnali sono arrivati». La buona notizia è che Ivan è riuscito a comandare la corsa nonostante un imprevisto: «Oggi ho perso Szmyd che fin dall'inizio della tappa non stava bene e quindi ho dovuto prendere l'iniziativa di persona fin dall'inizio del Giau». Il capitano della Liquigas (oggi comunque ottimi Agnoli, Capecchi e soprattutto Caruso) ha però evitato di sbilanciarsi quando gli è stato chiesto quanto margine può avere in salita rispetto a oggi. «**Oggi non potevo fare più di questo**. Non è bastato e quindi riproverò venerdì e sabato anche perché nel gruppo dei migliori continua a esserci Hesjedal che a cronometro è pericolosissimo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it